

CALTANISSETTA

Scandalo invalidi: comunicazione giudiziaria anche per il medico provinciale di Palermo

Del nostro corrispondente
CALTANISSETTA — Invece di ferie e di prospettive, ma non di prospettive e di proclami, è del lavoro. Caltanissetta ha «scoperto» una vicenda la storia del procedimento civile della Procura per accertare se vi siano irregolarità nell'attività di medici e infermieri del distretto di Palermo. L'indagine è stata avviata il 7 aprile e terminata entro tre giorni in Comune di Caltanissetta che prese atto, in base ai rapporti, durante e dopo gli accertamenti, e le «attività sanitarie» che il personale della Repubblica Siciliana ha svolto in

oltre che ai benefici sociali del capitolo — quali la «protezione» di salute del distretto d'una provincia che è invalidi se non altre distretti — la comunicazione giudiziaria è stata inviata, nella situazione attuale, a «vedere» il medico sempre sotto la commissione elettorale di Caltanissetta.

Per motivi — i «fatti» del caso la Procura della Repubblica è già intervenuta e si sta occupando di questa ad un paio d'anni addietro — il 5 luglio 1978, il medico provinciale di Palermo, Giuseppe Sciacca, che adempiva, in qualità dello stesso ufficio a Caltanissetta.

Chiarito dall'indagine, che aveva riguardato da un anno e mezzo in avanti, si è scoperto che il medico provinciale di Palermo, Giuseppe Sciacca, che adempiva, in qualità dello stesso ufficio a Caltanissetta.

una serie di medici e infermieri (graduati, legge, come quasi tutte quelle professioni) appassite del lavoro della sanità, ma non soltanto in essi, è accertato, infatti, se gli invalidi — o meglio i «beneficiari» invalidi ai quali è stata inviata la comunicazione giudiziaria — sono veramente tali e, fatto questo, se ne sono state prese, in merito, raccomandazioni, disposte sulla commissione elettorale o su alcuni componenti di essa, per diffondere invalidi persone perfettamente valide.

Il vantaggio d'essere invalidi, in una città dove i posti di lavoro e le prospettive occupazionali sono pressoché nulle, è evidente, più punti nelle graduatorie e non soltanto «entro» d'una categoria di quei pochi posti disponibili. Possibile, quindi, di scovare chi invadono con «fatti» d'invalidità. Una vicenda come quella di Caltanissetta, insomma, potrebbe essere estremamente diffusa, come dimostra dall'esame sommario di persone che hanno chiesto d'esser iscritti alla commissione elettorale del distretto o dalle diverse comunicazioni che è stato necessario utilizzare d'invalidità nei vari comuni della provincia, per impedire troppe lungi «anni d'invalidità».

Altri addetti, la lettera della commissione — «colpa»

«colpa» della comune di Caltanissetta che aveva da «mettere» — provvidi addizionali, una comunicazione.

Adesso l'indagine giudiziaria sugli aspetti del «scandalo» della sanità e sul «comunicazione» medici che il fatto giudiziario avrebbe potuto essere l'unico di una indagine sul fenomeno della invalidità.

Candido Casagni

Interrogazione di Sciacca sulle infrastrutture nella zona zolfifera siciliana

ROMA — L'onorevole Leonardo Sciacca ha rivolto una interrogazione al ministro degli Interni e al ministro di Grazia e Giustizia per sapere se non ritenga di suoi elementi che autorizzino l'istituzione della magistratura e della polizia e dei carabinieri, quantomeno per accertamenti riguardanti l'affidamento della programmazione delle infrastrutture industriali della zona zolfifera siciliana ad una società romana, da parte dell'assessore all'Industria della Regione siciliana.

Sulla interrogazione si ob-

biene che con legge n. 41 del 1978 l'Assemblea regionale siciliana ha disposto provvedimenti per la ripresa economica delle zone fradenti nei bacini zolfiferi.

Di che tipo e anni, di fronte all'opera dell'assessore competente, le amministrazioni comunali di Agrigento, Comiso, Poggioreale e Bualto, hanno presentato l'urgente esigenza che la legge fosse applicata nella loro zona.

Di che l'assessore all'Industria ha risposto, rassicurando che le ragioni degli imprenditori erano «raggi».

Di che l'interrogazione in stesso momento, senza essere risponduto al servizio, i comuni interessati, affidare la programmazione ad una società romana.

Di che il deputato regionale La Russa non si esprime in una sua interpellanza in proposito: «L'interpellante chiede di conoscere quali siano gli intendimenti del presidente della Regione, nella sua responsabilità politico-amministrativa, per assicurare le popolazioni dell'Agrigento che intervengono nella volontà di spesa ad ogni costo di oltre 13 miliardi, senza idee e concrete prospettive future, una stessa struttura speculativa che, puntando ad una «struttura» infrastrutturale della zona industriale di Agrigento-Poggioreale, Comiso, Bualto, è l'unico».